

INCONTRI

Cresto-Dina
e la Davis amara
a ZelbioCult

LUIGI BOLOGNINI

DA Open di Andre Agassi a *Il tennis come esperienza religiosa* di David Foster Wallace, le storie di tennis conquistano sempre più lettori, e non solo sportivi. L'ultima la racconta Dario Cresto-Dina, vicedirettore di *Repubblica* (e tennista), in *Sei chiodi storti. Santiago 1976, la Davis italiana* edito da 66thand2nd. L'autore ne parla stasera con Armando Besio al festival Zelbiocult sul lago di Como. I sei chiodi storti erano il portafortuna che Adriano Panatta, leader della squadra, teneva nella borsa. Con lui conquistarono la prima e unica Davis italiana Paolo Bertolucci, Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli, guidati da Nicola Pietrangeli. Vittoria splendida ma amara, segnata dalle polemiche sulla scelta di giocare nella capitale del Cile insanguinato dal dittatore Pinochet. Lo sport, la cronaca, la storia. Una morale: "Vincere è una breve felicità".

Zelbio (Como) teatro comunale, ore 21, ingresso libero, info www.zelbiocult.it



Dario Cresto-Dina *Sei chiodi storti*
66thand2nd / Feltrinelli

